

Trascrizioni delle mie predicazioni rivolte ai peccatori



Archivio 46

Presentazione

Questo libro contiene le trascrizioni delle mie predicazioni rivolte ai peccatori contenute nell'archivio on line n° 46 (M-451/M-460 - <http://www.diretta.lanuovavia.org/archivio-registrazioni-46.html>). Le trascrizioni sono opera di una sorella in Cristo a cui Dio ha messo in cuore di fare ciò per amore dell'Evangelo di Cristo, e ho fiducia quindi nel Signore che questa opera contribuirà al progresso dell'Evangelo nel mondo.

La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con tutti coloro che lo amano con purezza incorrotta

Giacinto Butindaro

Roma, 8 Marzo 2022

Trascrizioni

Gesù Cristo si fece ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce

Predicazione di G. Butindaro del 21/05/2021 [M-451]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili ascoltate. La Sacra Scrittura che è la Parola di Dio afferma che Gesù Cristo: “Essendo in forma di Dio non riputò rapina l’essere uguale a Dio, ma annichilì se stesso, prendendo forma di servo e divenendo simile agli uomini; ed essendo trovato nell’esteriore come un uomo, abbassò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce. Ed è perciò che Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra d’ogni nome, affinché nel nome di Gesù, si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto la terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre”.

Dunque, Gesù Cristo prima di venire nel mondo, prima di essere introdotto nel mondo, era in forma di Dio, cioè era Dio, e benché fosse Dio annichilì se stesso prendendo forma di servo e divenendo simile agli uomini. Egli infatti era la Parola, come dice la Scrittura: “Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio”. E nella pienezza dei tempi, “La Parola è stata fatta carne ed ha abitato per un tempo fra noi, piena di grazia e di verità;”, e la Parola era l’unigenito Figliuolo di Dio. Egli dunque, era presso Dio, con Dio da ogni eternità, ma nella pienezza dei tempi prese forma di servo e divenne simile agli uomini; venne in carne simile a carne di peccato.

Dunque, era un vero uomo, naturalmente mantenne la sua divinità, perché in Lui il Padre si compiacque di far abitare tutta la pienezza e non era contaminato dal peccato. Egli, infatti, fu generato dallo Spirito Santo nel seno di una giovane vergine di nome Maria che, quando rimase incinta per virtù dello Spirito Santo, era fidanzata ad un uomo di nome Giuseppe, che era della famiglia di Davide.

E a tal proposito la Scrittura dice che: “E Giuseppe, suo marito, essendo uomo giusto, e non volendo esporla ad infamia, si propose di lasciarla occultamente. Ma mentre aveva queste cose nell’animo, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: Giuseppe, figliuol di Davide, non temere di prendere teco Maria tua moglie; perché ciò che in lei è generato, è dallo Spirito Santo. Ed ella partorerà un figliuolo, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati. Or tutto ciò avvenne, affinché si adempiesse quello che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine sarà incinta e partorerà un figliuolo, al quale sarà posto nome Emmanuele, che, interpretato, vuol dire: ‘Iddio con noi’. E Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l’angelo del Signore gli avea comandato, e prese con sé sua moglie; e non la conobbe finché ella non ebbe partorito un figlio; e gli pose nome Gesù”.

Dunque, questa è la maniera in cui Gesù Cristo, che era in forma di Dio, che era con Dio, ed era Dio, venne in questo mondo o nacque in questo mondo.

E dunque, la Scrittura ci fa sapere che Lui, pur essendo stato trovato nell' esteriore come un uomo, abbassò se stesso quindi si umiliò e si fece ubbidiente fino alla morte, e alla morte della Croce; questo perché Iddio gli aveva dato un ordine, che era quello appunto di deporre la sua vita. Ecco perché, Gesù Cristo un giorno disse queste parole, che sono eloquenti: "Per questo mi ama il Padre; perché io depongo la mia vita, per ripigliarla poi. Nessuno me la toglie, ma la depongo da me. Io ho podestà di deporla e ho podestà di ripigliarla. Quest'ordine ho ricevuto dal Padre mio".

Quindi il Figliuolo ricevette dal Padre l'ordine di deporre la sua propria vita per i nostri peccati; Egli, infatti, era stato determinato da Dio che dovesse morire per i nostri peccati. Infatti, Iddio aveva preannunziato questo tramite il profeta Isaia: "Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità".

In altre parole, il Cristo, il Figlio di Dio, la cui venuta era stata preannunciata dal Padre, doveva caricarsi dei nostri peccati, portare i nostri peccati nel suo corpo. E per questo Egli si fece ubbidiente alla morte, alla morte della croce perché era là, sulla croce, su quel legno, che appunto Egli doveva essere crocifisso, e nel suo corpo portare i nostri peccati.

Dunque, Gesù Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, e dopo essere morto, Egli fu seppellito, ma il terzo giorno Dio lo risuscitò dai morti; sì, il suo corpo non rimase nella tomba, ma Iddio lo trasse dai morti. Egli risuscitò e apparve, apparve a molti, si fece vedere per diversi giorni dai suoi discepoli che poterono parlare con Lui, mangiare, bere con Lui, e quindi il Signore Gesù dimostrò in svariate maniere di essere risuscitato dai morti.

Ora, questo è dunque l'Evangelo, la Buona Novella che Iddio ha ordinato appunto di predicare ad ogni creatura per tutto il mondo, che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, che apparve ai suoi discepoli, ai testimoni che erano in innanzi stati scelti da Dio.

Questa è la Buona, la Buona Novella nella quale devi credere per essere salvato dai tuoi peccati, per ottenere la remissione dei tuoi peccati, per essere giustificato, e per ottenere la vita eterna. Altrimenti? Altrimenti l'ira di Dio resterà sopra di te, e tu continuerai a servire il peccato, e quando morirai, siccome che morirai nei tuoi peccati, te ne andrai all'inferno, perché esiste un luogo di tormento chiamato inferno, dove arde il fuoco e dove vanno le anime di quelli che muoiono nei loro peccati.

Ora, tu sei sotto il peccato, quindi non illuderti, dovessi morire in questo preciso momento, ti assicuro che tu andresti all'inferno, perché sei un peccatore; quindi, ti devi ravvedere e devi credere, in colui che morì e il terzo giorno resuscitò dai morti, in colui che ha ricevuto il nome che è al di sopra d'ogni altro nome.

Considera questo, ti sto parlando di colui appunto che ha il nome al di sopra, al di sopra d'ogni nome, nessuno è pari a Lui, nessuno è pari al Signore Gesù. Non c'è un uomo che si possa paragonare a Gesù, perché Egli è il Cristo, il Figlio di Dio, Egli è il Salvatore del mondo. È Lui, e soltanto Lui, che Iddio ha mandato nel mondo per essere il Salvatore del mondo; non è che ce n'è qualcun altro, no, la salvezza è in Gesù Cristo.

"In nessun altro è la salvezza, poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad essere salvati", così è scritto, è così devi

credere. Per essere salvato cioè, devi credere che Gesù Cristo, te lo ripeto per l'ennesima volta, devi credere, per essere salvato, che Gesù Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, e che resuscitò dai morti il terzo giorno secondo le Scritture, apparendo ai suoi discepoli.

Questo è quello che devi credere per essere salvato, affrancato dal peccato, non c'è un'altra maniera, non illuderti. Pensi di poterti salvare con le tue opere buone? Ti stai illudendo! Pensi di poter essere salvato affidandoti a qualcun altro, come Maometto, Buddha, o Maria la madre di Gesù e così via? Ti stai illudendo, ti stai illudendo! Sei sulla via della perdizione.

Io ti avverto, devi credere nella Buona Novella che Gesù è il Cristo. Solamente, solamente credendo nell'Evangelo sarai salvato dai tuoi peccati, perdonato e riconciliato con Dio; riconciliato sì, perché, perché tu attualmente sei un nemico di Dio, e l'ira di Dio è sopra, è sopra di te. Quindi non indugiare, affrettati, ravvediti e credi in colui che è il Cristo, il Figlio dell'Iddio vivente e il suo nome è Gesù.

Questo è quello che Dio ha comandato che ti sia predicato peccatore. Quindi sappi, questa è la Parola dell'Iddio vivente e vero; non disprezzarla, non rigettarla, perché altrimenti, altrimenti rimarrai perduto per l'eternità.

Passerai un'eternità tremenda nei tormenti, prima te ne andrai all'inferno cioè nell'Ades, poi nel giorno della resurrezione quando risorgerai eh, risorgerai in resurrezione di giudizio e comparirai davanti al trono di Dio, per essere giudicato secondo le tue opere. E sarai poi scaraventato in un altro luogo di tormento, però questa volta anima e corpo eh, nello stagno ardente di fuoco e di zolfo che è la morte seconda, chiamata anche fuoco eterno; considera, sarai tormentato nei secoli dei secoli.

Quindi, io ti ho avvertito, io ti ho avvertito! Io non ti sto illudendo, io non ti sto dicendo una cosa per un'altra, io ti sto dicendo che chi non avrà creduto nell'Evangelo sarà condannato. Quindi, se tu non crederai nell'Evangelo che ti ho annunziato, sarai condannato. Per cui? Che farai? Io ti dico quello che devi fare, ravvediti e credi nel Signore Gesù Cristo, che è morto ma è anche risuscitato dai morti, ed è apparso a molti facendosi vedere.

Chi ha orecchi da udire, oda.

Chiunque crede che Gesù è il Cristo è nato da Dio

Predicazione di G. Butindaro del 28/05/2021 [M-452]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili ascoltate. La Sacra Scrittura che è la Parola di Dio, afferma molto chiaramente che chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio. Dunque, la Scrittura ci fa sapere che la nuova nascita avviene nell'uomo, quando egli crede che Gesù di Nazareth è il Cristo; cioè l'uomo che è morto nei suoi falli, nei suoi peccati, nasce di nuovo quando appunto crede che Gesù di Nazareth è il Cristo.

Ho parlato della nuova nascita, perché della nuova nascita ne ha parlato Gesù. Ne parlò Gesù a Nicodemo quando gli disse: "In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio", ed anche: "In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato d'acqua e di spirito, non può entrare nel regno di Dio". Ecco, dunque, la nuova nascita che è indispensabile per entrare nel regno di Dio, e come vi ho detto, per nascere di nuovo, bisogna credere che Gesù è il Cristo.

Che cosa significa credere che Gesù è il Cristo? Significa credere che Gesù di Nazareth, o il Nazareno, è l'Unto, perché il termine Cristo viene da una parola greca che significa 'Unto'; quindi, significa credere che Gesù è l'Unto che Dio ab antico, aveva promesso di mandare nel mondo. A fare che cosa? Per essere il Salvatore del mondo, dunque, per salvare i peccatori.

E difatti, il Cristo di Dio doveva morire per i nostri peccati, perché così aveva detto Dio tramite il profeta Isaia: "Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità". Isaia parlò del Cristo, ma il Cristo doveva anche risuscitare dai morti, e difatti Davide aveva detto queste parole: "Anche la mia carne riposerà in isperanza; poiché tu non lascerai l'anima mia nell'Ades, e non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione". Davide, che era profeta, non parlò di se stesso ma parlò del Cristo e antivedendola, parlò della resurrezione di Cristo, dicendo che non sarebbe stato lasciato nell'Ades, e che la sua carne non avrebbe veduto la corruzione.

Ora quindi, Gesù il Cristo ha fatto proprio questo, è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, fu seppellito e il terzo giorno risuscitò dai morti secondo le Scritture, e dopo essere risuscitato apparve ai testimoni che erano stati innanzi scelti da Dio. Dunque, le Scritture profetiche concernenti il Cristo si sono adempiute in Gesù.

E dunque, io vi annunzio la Buona Novella che Gesù è il Cristo, questo è l'Evangelo, cioè la Buona Novella, "Potenza di Dio per la salvezza d'ognuno che crede, del Giudeo prima e poi del Greco, poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, secondo che è scritto: Ma il giusto vivrà per fede."

Questo significa dunque, che credendo nell'Evangelo sarete salvati dei vostri peccati, sarete giustificati, ossia resi giusti, e quindi riconciliati con Dio per mezzo di Gesù Cristo. Dunque, vi esorto a ravvedervi e a credere nella Buona Novella che Gesù è il Cristo; allora nascerete di nuovo, sarete vivificati, ora siete morti nei vostri falli, nei vostri peccati, ma credendo nell'Evangelo sarete rigenerati; mediante che cosa? Mediante la parola della Buona Novella che Gesù è il Cristo.

Dunque, è indispensabile che voi peccatori crediate nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, è imperativo, perché non c'è un'altra maniera per nascere di nuovo e quindi per entrare nel regno di Dio. Ecco perché vi scongiuro nel nome del Signore Gesù a ravvedervi e a credere nella Buona Novella che Gesù è il Cristo. Il Signore avrà misericordia di voi, vi perdonerà e vi riconcilerà a sé, appunto per mezzo di Cristo Gesù, e sarete così strappati al fuoco dell'inferno nel quale siete diretti; sì, perché in quanto peccatori siete diretti all'inferno.

L'inferno è un luogo di tormento dove vanno coloro che muoiono nei loro peccati, ora voi siete sotto il peccato e quindi siete morti nei vostri falli, nei vostri peccati. Ma badate bene che se rifiuterete di credere nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, morti rimarrete eh spiritualmente, rimarrete morti, l'ira di Dio resterà sopra di voi e quando morirete sapete cosa avverrà? Sapete che cosa vi avverrà? Eh, avverrà che la vostra anima si dipartirà dal vostro corpo e scenderà in un luogo di tormento che si chiama Ades, comunemente conosciuto con il termine inferno.

E là sarete tormentati in attesa del giorno del giudizio, quando comparirete, una volta risorti, comparirete davanti al trono di Dio e sarete giudicati secondo le vostre opere, e poi gettati nello stagno ardente di fuoco e di zolfo che è la morte seconda, dove sarete tormentati per l'eternità.

Dunque, comprendete quello che vi aspetta? A voi che siete senza Cristo, a voi che siete morti nei vostri falli e nei vostri peccati? Un'eternità piena di tormenti, piena di infamia e vergogna. È per questo che Dio ha raccomandato che vi sia annunziato il ravvedimento e l'Evangelo, affinché credendo nell'Evangelo voi siate salvati, rigenerati, giustificati, riconciliati con Dio.

Sappiate questo, che credendo nell'Evangelo si diventa figliuoli di Dio, appunto perché si viene rigenerati. Allora voi direte: Ma allora noi non siamo tutti figli di Dio? No, non è affatto così; i figliuoli di Dio sono solo coloro che credono che Gesù è il Cristo, perché solamente coloro che credono che Gesù è il Cristo, sono nati da Dio. E dunque, credendo nella Buona Novella si diventa figliuoli di Dio, e quindi si smette di essere figliuoli d'ira.

È qualcosa di meraviglioso, perché dal momento in cui uno crede che Gesù è il Cristo, sa che Dio è appunto il Padre, e infatti lo può chiamare Padre. Ecco perché appunto, noi diciamo: 'Padre nostro che sei nei cieli', perché siamo nati da Dio per la sua, per la sua grazia. E dunque lo invociamo come 'Padre'.

Iddio è misericordioso, sappiate dunque che il Signore è pronto a fare misericordia a coloro che si ravvedono e credono nella Buona Novella che Gesù è il Cristo. Ma badate bene, ve lo ripeto, non vi illudete eh, perché se rifiuterete di credere nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, farete un'orribile fine, orribile. Guardate non c'è un tormento sulla terra, non c'è un'afflizione, un dolore che possa essere paragonato a ciò che sperimentano le anime dei peccatori all'inferno.

L'inferno è reale, il fuoco è reale, il tormento è reale, non illudetevi, non fatevi ingannare da quelli che dicono: 'No, ma l'inferno non esiste, perché Dio, perché Dio è buono'; sì, Dio è buono, ma Dio è anche giusto, e ha stabilito che i peccatori scendano nelle fiamme dell'inferno.

Quindi io non vi ho illuso! Io non vi ho lusingato! Io vi ho parlato apertamente e vi ho esortato a ravvedervi e a credere nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, affinché voi nasciate da Dio.

Chi ha orecchi da udire, oda.

Affinché si adempisse la Scrittura

Predicazione di G. Butindaro del 04/06/2021 [M-453]

Uomini e donne, piccoli grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili ascoltate. Dopo che Ponzio Pilato il governatore della Giudea, sentenziò che Gesù Cristo fosse crocifisso, e badate che questa sentenza la emanò dopo che il popolo aveva chiesto, cioè il popolo dei Giudei, aveva chiesto con insistenti grida, di crocifiggere Gesù Cristo. Infatti, il popolo gridò: "Crocifiggilo, crocifiggilo", e dunque Ponzio Pilato sentenziò che fosse fatto, quello che il popolo voleva.

E dunque, cosa avvenne? Avvenne che Gesù fu portato in un luogo detto Golgota per essere crocifisso, perché là fu crocifisso. E Giovanni dice quanto segue: "Presero dunque Gesù; ed egli, portando la sua croce, venne al luogo detto del Teschio, che in ebraico si chiama Golgota, dove lo crocifissero, assieme a due altri, uno di qua, l'altro di là, e Gesù nel mezzo. E Pilato fece pure un'iscrizione, e la pose sulla croce. E v'era scritto: GESU IL NAZARENO, IL RE DE' GIUDEI.

Molti dunque, dei Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; e l'iscrizione era in ebraico, in latino e in greco. Perciò i capi sacerdoti dei Giudei dicevano a Pilato: Non scrivere: Il Re dei Giudei; ma che gli ha detto: Io sono il Re de' Giudei. Pilato rispose: quel che ho scritto, ho scritto. I soldati dunque, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato, e la tunica.

Or la tunica era senza cuciture, tessuta per intero dall'alto in basso. Dissero dunque tra loro: Non la stracciamo, ma tiriamo a sorte a chi tocchi; affinché si adempisse la Scrittura che dice: Hanno spartito fra loro le mie vesti, e han tirato la sorte sulla mia tunica. Questo dunque fecero i soldati. Or presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria moglie di Cleopa, e Maria Maddalena. Gesù dunque, vedendo sua madre e presso a lei il discepolo ch'egli amava, disse a sua madre: Donna ecco il tuo figlio! Poi disse al discepolo: Ecco tua madre! E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era già compiuta, affinché la Scrittura fosse adempiuta, disse: Ho sete. V'era quivi un vaso pieno d'aceto; i soldati dunque, posta in cima a un ramo d'issopo una spugna piena d'aceto, gliel'accostarono alla bocca. E quando Gesù ebbe preso l'aceto, disse: E' compiuto! E chinato il capo, rese lo spirito.

Allora i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante sabato (poiché era la Preparazione, e quel giorno del sabato era un gran giorno), chiesero a Pilato che fossero loro fiaccate le gambe, e fossero tolti via. I soldati dunque vennero e fiaccarono le gambe al primo, e poi anche all'altro che era crocifisso con lui; ma venuti a Gesù, come lo videro già morto, non gli fiaccarono le gambe, ma uno de' soldati gli forò il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue ed acqua.

E colui che l'ha veduto, ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è verace; ed egli sa che dice il vero, affinché anche voi crediate. Poiché questo è avvenuto affinché si adempisse la Scrittura: Niun osso d'esso sarà fiaccato. E anche un'altra Scrittura dice: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto".

Dunque, fu in questa maniera che Gesù Cristo fu crocifisso, e fu crocifisso affinché si adempisse la Scrittura. Egli fu trafitto; ma perché fu trafitto? Ce lo dice il profeta Isaia, e badate bene queste parole le disse secoli prima che Gesù Cristo venisse al mondo. Il profeta Isaia, infatti, aveva detto da parte di Dio: “Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità”. Dunque, la morte di Gesù Cristo fu una morte espiatoria, Egli morì sulla croce al Golgota per i nostri peccati, affinché la Scrittura fosse adempiuta, e dopo che morì fu seppellito.

Un certo Giuseppe d'Arimatea che era discepolo di Gesù, ma occulto per timore dei Giudei, chiese a Pilato il corpo di Gesù. Pilato glielo permise, cioè glielo diede, e gli permise appunto di prendere il corpo di Gesù, e Giuseppe d'Arimatea lo seppellì nella sua propria tomba che egli aveva fatto scavare nella roccia, era una tomba nuova dove ancora nessuno era stato posto.

Ma il terzo giorno Iddio lo risuscitò dai morti, e anche la sua resurrezione avvenne affinché la Scrittura fosse adempiuta. Infatti, Davide, che era profeta, aveva scritto: “Anche la mia carne riposerà in isperanza, poiché tu non lascerai l'anima mia nell'Ades e non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione”. Davide non parlò di se stesso, ma antivedendola parlò della resurrezione del Cristo di Dio, dicendo che l'anima sua non sarebbe stata lasciata nell'Ades e che la sua carne non avrebbe veduto la corruzione.

Difatti questo è quello che è avvenuto, questo si è adempiuto, anche questo si è adempiuto in Gesù, in quanto Dio lo ha risuscitato dai morti avendo sciolto gli angosciosi legami della morte, perché non era possibile che Egli fosse da essa ritenuto.

Quindi, Gesù Cristo risuscitò dai morti e dopo essere risuscitato, apparve ai suoi discepoli facendosi vedere da loro per diversi giorni. Egli mangiò e bevve con loro, parlò con loro delle cose relative al regno di Dio. Quindi vi annunziò la Buona Novella che Gesù di Nazareth è il Cristo di Dio; in Lui, infatti, si sono adempiute le Scritture profetiche concernenti il Cristo. Questa è la Buona Novella, ossia l'Evangelo “Potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente”.

Dunque, sappi o peccatore, tu che sei senza Cristo, tu che sei sotto il peccato, che credendo nell'Evangelo si ottiene la liberazione dai peccati; non solo, si ottiene anche la giustificazione perché è scritto: “Il giusto vivrà per fede”. E dunque, credendo nell'Evangelo si viene giustificati, resi giusti. Credendo nell'Evangelo si ottiene la remissione dei peccati, perché di Lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve la remissione dei peccati mediante il suo nome.

Credendo nell'Evangelo si ottiene la vita eterna, perché chi crede nel Figliuolo ha vita eterna. La vita eterna è il dono di Dio in Cristo Gesù; non è qualcosa che si ottiene per meriti, o che si può guadagnare; no, la vita eterna si riceve da Dio gratuitamente mediante appunto la fede nell'Evangelo.

Dunque, tu che mi ascolti, tu che sei senza Cristo, tu che sei sulla via della perdizione in quanto sei un peccatore, io ti ho annunziato l'Evangelo, e ti dico anche questo: ‘Ravvediti e credi nell'Evangelo’, perché Dio ha comandato di predicare il ravvedimento e l'Evangelo ad ogni creatura; quindi, pure a te che mi ascolti. Ravvediti, credi nell'Evangelo affinché il Signore abbia misericordia di te e ti strappi al fuoco dove sei diretto, perché tu sei diretto nel fuoco dell'inferno.

Infatti, devi sapere che dopo la morte, chi muore appunto nei suoi peccati, va all'inferno. L'inferno è un luogo di tormento dove arde il fuoco, e là vanno le anime dei peccatori; tu stai andando all'inferno. Per quello appunto ti esorto a ravvederti e a credere nell'Evangelo, affinché tu sia salvato dai tuoi peccati e strappato alle fiamme del fuoco, e affinché tu così sia riconciliato con Dio per mezzo di Gesù Cristo.

Sappi che appunto come ti ho detto, chi crede nell'Evangelo ha la vita eterna, per cui chi crede nell' Evangelo ha la certezza che quando morirà, si dipartirà dal corpo e andrà ad abitare con il Signore nel regno dei cieli. Dunque, che farai peccatore? Ascolta, io ti scongiuro nel nome del Signore Gesù a ravvederti e a credere nell'Evangelo, perché non c'è un'altra maniera in cui tu puoi essere salvato; non c'è, non c'è, e non c'è nessun altro in cui tu puoi credere per essere salvato. Perché? Perché "In nessun altro è la salvezza, poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad essere salvati".

Infatti, l'Iddio vivente e vero, il Creatore di tutte le cose, ha mandato il suo Figliuolo nel mondo per essere il Salvatore del mondo, e il nome del suo Figliuolo è Gesù Cristo. E io appunto, ti ho annunziato la Buona Novella che concerne il nome di Gesù Cristo, affinché tu credendo nella Buona Novella tu sia salvato. Ma sappi, te lo ribadisco, che se rifiuterai di credere nell'Evangelo sarai condannato; Gesù lo ha detto sai? Chi non avrà creduto sarà condannato. Quindi tu vai incontro a una condanna sicura, certa, se non crederai nell'Evangelo; quindi, io ti ho avvertito.

Chi ha orecchie da udire, oda.

Fa' morir costui, e liberaci Barabba!

Predicazione di G. Butindaro del 22/09/2021 [M-454]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili, ascoltate quello che sto per annunziarvi perché è la Parola dell'Iddio vivente e vero, Parola di Dio che dura in eterno. La Scrittura dice che Gesù di Nazareth, all'età di circa trent'anni lasciò la Galilea e si recò al Giordano, cioè al fiume Giordano da Giovanni il Battista, e vi andò appunto per essere da lui battezzato; e difatti questo è quello che avvenne.

Giovanni, infatti, lo battezzò nelle acque del Giordano, e appena Gesù fu battezzato salì fuori dall'acqua, perché fu battezzato per immersione, e i cieli si apersero ed Egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire sopra lui. Ed ecco una voce dai cieli che disse: "Questo è il mio diletto Figliuolo nel quale mi sono compiaciuto". Ora quando lo Spirito, quando lo Spirito di Dio scese su Gesù, Egli fu unto di Spirito Santo, dopodiché Gesù fu condotto dallo Spirito di Dio nel deserto per essere tentato dal diavolo.

Egli fu tentato ma resistette al diavolo, e quindi non cadde in tentazione, non peccò, e dopo cominciò a predicare per la Galilea, e lui andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando l'Evangelo del regno, sanando ogni malattia ed ogni infermità fra il popolo. Gesù guariva malati da ogni malattia, cacciò i demoni, risuscitò i morti, mondò i lebbrosi, Egli fece veramente molti segni e prodigi e opere potenti perché Iddio era con Lui.

E lo seguirono grandi folle non solo dalla Galilea, ma anche da altre parti di Israele. Le folle si accalcavano attorno a Lui, gli ammalati lo toccavano per essere guariti perché da Gesù usciva una virtù che sanava tutti. E che dire delle sue parole, delle parole di grazia che uscirono dalla sua bocca. Nessun uomo aveva mai parlato come Lui, erano tutti tratti in ammirazione della sua dottrina, pendevano dalle sue labbra, le sue parole erano parole di Dio; quindi, le sue parole erano verità.

Egli era il 'Giusto', non peccò mai, fu tentato in ogni cosa come noi, però senza peccare; Egli, dunque, non conobbe il peccato. Ma arrivò il giorno che Dio aveva stabilito, secondo cui Gesù doveva essere arrestato. Fu infatti arrestato dai Giudei e comparve davanti al Sinedrio, e il Sinedrio lo condannò a morte. Lo condannò a morte perché Gesù aveva dichiarato di essere il Cristo, cioè l'Unto; colui del quale avevano parlato Mosè nella legge e i profeti; colui che doveva venire per redimere Israele.

Ma i capi sacerdoti, gli anziani, gli scribi, lo condannarono a morte, e lo diedero a Ponzio Pilato cioè lo menarono da Ponzio Pilato, che era il governatore della Giudea in quei giorni. E quando lo presentarono a Ponzio Pilato, cominciarono ad accusarlo davanti a Ponzio Pilato, naturalmente di cose diciamo, che Gesù non aveva detto e non aveva commesso. Erano calunnie, false accuse, tant'è che Pilato lo voleva liberare, perché disse ai capi sacerdoti e alle turbe: "Io non trovo colpa alcuna in questo uomo".

Ma loro insistevano affinché Ponzio Pilato lo facesse morire, perché secondo appunto, i capi sacerdoti, gli anziani, gli scribi, Gesù era degno di morte. Ma Pilato, cercò più di una volta di liberarlo, disse loro: "Io dunque dopo averlo castigato, lo libererò", ma proprio per questo, perché non trovava in Lui nulla che avesse fatto, che fosse degno di morte. Ma i Giudei gridarono tutti insieme: "Fa morire costui e liberaci Barabba". Ora Barabba

era stato messo in prigione a motivo di una sedizione avvenuta in città e di un omicidio, e siccome che Pilato parlò di nuovo a loro desiderando di liberare Gesù, eh loro gridarono: “Crocifiggilo, crocifiggilo”.

E la Scrittura dice: “Per la terza volta egli disse loro: Ma che male ha egli fatto? Io non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Io, dunque, dopo averlo castigato, lo libererò”. Quindi queste furono parole di Ponzio Pilato, ma i Giudei insistettero con delle grandi grida, chiedendo che Gesù fosse crocifisso, e alla fine le loro grida finirono con l’averlo il sopravvento. E allora Pilato sentenziò che fosse fatto quello che domandavano i Giudei. E cosa avevano chiesto i Giudei? “Crocifiggilo, crocifiggilo”. Dunque, liberò Barabba, che era stato messo in prigione per sedizione ed omicidio, e che loro avevano richiesto, ma abbandonò Gesù alla loro volontà.

E difatti poi Gesù fu menato al luogo detto Golgota, dove fu crocifisso. Fu crocifisso in mezzo a due malfattori, perché Egli doveva essere annoverato fra i malfattori, benché non avesse compiuto alcun misfatto, ma si dovevano adempiere le Scritture. Questa è la ragione per cui Pilato sentenziò che Gesù dovesse essere crocifisso, perché si dovevano adempiere le Scritture, secondo le quali Gesù doveva essere trafitto; sì, Egli doveva essere crocifisso.

Infatti, il profeta Isaia aveva detto queste parole: “Egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità”. Egli, dunque, fu appeso al legno della Croce, Lui il Giusto che non aveva commesso offesa alcuna, non era stata trovata frode alcuna nella sua bocca, Egli fu appeso al legno annoverato tra i malfattori. E dopo che spirò, fu messo in un sepolcro nuovo, dove nessuno ancora era stato posto, il suo corpo fu deposto in quel sepolcro da un uomo ricco, di nome Giuseppe che era d’Arimatea, città dei Giudei. E là dunque, Egli fu seppellito.

Ma il terzo giorno Dio lo risuscitò dai morti, perché era impossibile, lo ripeto, era impossibile che Gesù fosse ritenuto dalla morte, poiché Davide che era profeta, aveva detto: “Anche la mia carne riposerà in isperanza, poiché tu non lascerai l’anima mia nell’Ades, e non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione”. Dunque, Gesù risuscitò dai morti affinché si adempissero le Scritture, secondo le quali così doveva avvenire.

Ed Egli risuscitò, e apparve ai testimoni che erano stati innanzi scelti da Dio, ai quali si presentò con delle prove, con molte prove, perché mangiò con loro, parlò con loro, essi lo toccarono; dunque, poterono accertarsi che Gesù di Nazareth era risuscitato veramente dai morti. Dunque, in Gesù si adempirono le parole concernenti il Cristo di Dio, l’Unto di Dio; Gesù, dunque, è il Cristo.

E questa è la Buona Novella che vi annunzio, la Buona Novella che Gesù è il Cristo. Perché ve l’annunzio? Perché così Iddio ha ordinato, nella speranza che alcuni di voi, piacesse a Dio tutti, ma anche alcuni, si ravvedano e credano nella Buona Novella che Gesù è il Cristo.

Quindi credano che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che resuscitò dai morti il terzo giorno secondo le Scritture, e apparve ai testimoni che erano stati innanzi scelti da Dio. Perché questa è la Buona Novella, questo è l’Evangelo nel quale dovete credere per essere salvati dai vostri peccati, per ottenere

la remissione dei peccati, per essere giustificati da Dio. Questo è quello che Dio ha stabilito.

La salvezza, la remissione dei peccati, la giustificazione, si ottengono soltanto credendo nell'Evangelo, cioè nella Buona Novella che Gesù di Nazareth è il Cristo. Per questo dunque, nel nome del Signore io vi esorto a ravvedervi e a credere, a credere nella Buona Novella che Gesù di Nazareth è il Cristo, il Figlio di Dio, che Dio nella pienezza dei tempi ha mandato nel mondo per essere il Salvatore del mondo. Non c'è un'altra maniera per mezzo della quale voi potete essere salvati, sappiatelo questo, non c'è un'altra maniera, non c'è un'altra maniera.

Voi siete schiavi del peccato e per essere liberati dalla schiavitù del peccato, vi dovete ravvedere e credere nell'Evangelo altrimenti rimarrete schiavi del peccato, l'ira di Dio continuerà a rimanere sopra di voi. Quando morirete ve ne andrete all'inferno, perché? Perché morirete nei vostri peccati. L'inferno? Sì, proprio così. L'inferno, un luogo di tormento nell'aldilà dove arde il fuoco, e dove scenderete appena dopo che avete reso lo spirito. Quello è un luogo di tormento terribile, dove sarete del continuo tormentati. Quindi io vi ho avvertiti, non potete dire che io non vi ho avvertiti, o che non vi ho detto la verità; io vi ho detto la verità che è in Cristo Gesù.

Quindi ravvedetevi e credete che Gesù di Nazareth è il Cristo, che è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che resuscitò dai morti il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve ai suoi discepoli, ai testimoni che erano stati innanzi scelti da Dio. Credete nell'Evangelo e sarete salvati, il Signore avrà misericordia delle vostre iniquità cancellandole, vi darà la vita eterna e quindi avrete la certezza che quando morirete, vi dipartirete dal corpo e andrete ad abitare con il Signore. Ma lo ripeto, se vi rifiuterete di ravvedervi e di credere nell'Evangelo, ciò che vi aspetta è il tormento; dopo morti, veramente, c'è il tormento per coloro che muoiono nei loro peccati. Quindi?

Chi ha orecchi da udire, oda.

L'Evangelo nel quale devi credere per essere salvato

Predicazione di G. Butindaro del 01/10/2021 [M-455]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili ascoltate, perché quello che vi sto per annunziare è l'Evangelo, l'Evangelo di Cristo Gesù, "potenza di Dio per la salvezza d'ognuno che crede, del Giudeo prima e poi del Greco".

Allora, Gesù, il Figlio di Dio, dopo che fu risuscitato apparve ai suoi discepoli, e prima di essere assunto in cielo, perché Egli fu in seguito assunto in cielo, alla destra di Dio dov'è tuttora, ebbene, prima di essere assunto alla destra della Maestà, disse ai suoi apostoli: "Andate per tutto il mondo e predicate l'Evangelo ad ogni creatura".

Ora, il termine Evangelo significa Buona Notizia o Buona Novella, e l'Evangelo è l'Evangelo di Cristo Gesù. Quindi, Cristo ha comandato che l'Evangelo, il suo Evangelo, sia predicato ad ogni creatura e quindi anche a voi. In che cosa consiste la Buona Novella? In questo: Che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve ai testimoni che erano prima stati scelti da Dio.

Difatti Gesù, dopo essere resuscitato, come vi ho detto poco fa, apparve ai suoi discepoli, facendosi vedere da loro per diversi giorni con molte prove; Egli mangiò, bevve con loro, parlò con loro in merito alle cose del regno di Dio. Quindi, questo è l'Evangelo e non ve n'è un altro. Cioè non c'è un Vangelo alternativo nel quale si può credere ed essere salvati ugualmente; no, l'Evangelo che è potenza di Dio per la salvezza di ogni credente è questo.

Questo è l'Evangelo di Cristo Gesù, nel quale voi che siete senza Cristo, sotto il peccato, dovete credere, per essere salvati. Sì, perché voi siete schiavi del peccato, in quanto chi commette il peccato è schiavo del peccato, siete degli schiavi, non siete degli uomini liberi come magari voi state pensando; no, siete degli schiavi, perché? Perché siete dei peccatori, siete sotto il peccato, il peccato vi domina, siete signoreggiati dal peccato.

Il peccato è la violazione della legge, quindi voi violate la legge di Dio che è Santa, e la violazione della legge è il peccato, e chi commette il peccato è schiavo del peccato. Dunque, avete bisogno di essere salvati, liberati dai vostri peccati, cioè da questa schiavitù. E l'unico modo che esiste è credere nell'Evangelo, Dio ha stabilito così. Ecco perché è scritto che l'Evangelo è "Potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente, del Giudeo prima e poi del Greco". E la ragione è perché nell'Evangelo, "la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, secondo che è scritto: Ma il giusto vivrà per fede".

In altre parole, il Vangelo è potente a salvare chi crede, perché credendo nell'Evangelo si viene giustificati, si ottiene, si riceve da Dio la giustizia sua, che appunto è una giustizia basata sulla fede e non sulle opere; perché badate, "Per le opere della legge nessuna carne sarà giustificata al suo cospetto". Se voi, dunque, pensate di potervi salvare da voi stessi, mediante le vostre opere buone, opere di misericordia, vi state illudendo, perché la vostra giustizia è come un panno sporco, un panno lordato davanti a Dio. Voi per essere salvati, avete bisogno della giustizia di Dio che si ottiene credendo nell'Evangelo.

Dunque, sappiate che Cristo è morto per i nostri peccati, Iddio aveva promesso ab antico di mandare il suo Cristo cioè il suo Unto, il quale doveva morire per i nostri peccati. Perché, è bene che vi spieghi che cosa significa che Gesù è il Cristo; quindi, doveva morire per i nostri peccati. Infatti, il profeta aveva detto del Cristo: “Ma Egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità”. E questo lo aveva detto secoli prima che nascesse Gesù, che Gesù venisse in questo mondo.

Parlò in questi termini, come se appunto le cose fossero già avvenute; ma perché Dio chiama le cose che non sono, come se fossero; e ciò che Lui ha preannunziato, Lui lo ha predeterminato, e difatti poi lo manda ad effetto. E questo si è adempiuto in Gesù, perché Lui il Giusto, si è caricato dei nostri peccati, ed è morto per i nostri peccati. Quando fu trafitto al Golgota, quando fu crocifisso, Egli fu crocifisso per i nostri peccati, perché questo era quello che era stato innanzi determinato da Dio.

Dunque, la sua morte fu una morte espiatoria; sì, Dio aveva preannunziato tutto ciò e poi l'ha mandato ad effetto in Gesù. Ma non solo Egli doveva morire per i nostri peccati, ma Egli anche doveva risuscitare il terzo giorno; sì, risuscitare, tornare in vita. Ecco appunto che dunque, il Cristo doveva morire per i nostri peccati e risuscitare, perché così aveva detto Davide che era profeta: “Anche la mia carne riposerà in isperanza, poiché tu non lascerai l'anima mia nell' Ades e non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione”.

Davide che era profeta parlò, da parte di Dio, per lo Spirito Santo, del Cristo. Egli, praticamente parlò della risurrezione di Cristo, non parlò di se stesso, ma parlò della risurrezione del Cristo, dicendo che il Cristo non sarebbe stato lasciato nell'Ades e che la sua carne non avrebbe veduto la corruzione. E anche questo, si è adempiuto in Gesù, perché Gesù dopo essere morto fu seppellito e il terzo giorno tornò in vita, perché Dio lo risuscitò dai morti.

Il suo corpo dunque, il corpo che era stato deposto nel sepolcro non fu più trovato; perché? Perché Gesù era risorto. Non è che i suoi discepoli andarono di notte e rapirono il corpo di Gesù, mentre le guardie dormivano. No, questa è una menzogna che hanno messo in giro poi tra i Giudei. Ma la verità è che Gesù di Nazareth, il Cristo di Dio, è risuscitato dai morti, e dopo che risuscitò dai morti appunto si fece vedere dai suoi discepoli.

Dunque, ecco quello che Dio aveva preannunziato eh, in merito al suo Cristo, al suo Unto. E queste cose Lui le ha mandate ad effetto in Gesù di Nazareth. Quindi io vi annunzio la Buona Novella che Gesù di Nazareth è il Cristo, o Messia. Egli è colui che il Padre ha mandato nel mondo, per essere il Salvatore del mondo.

Dunque, non è che potete pensare di credere in qualcun altro ed essere salvati lo stesso. No, se rifiuterete di credere che Gesù di Nazareth è il Cristo, cioè se rifiuterete di credere nell'Evangelo, voi rimarrete schiavi del peccato, perché la liberazione dai peccati si ottiene soltanto mediante la fede nell'Evangelo, rimarrete schiavi del peccato, e quindi peccatori, e quindi nemici di Dio nella vostra mente e nelle vostre opere.

E quindi l'ira Dio continuerà a rimanere sopra di voi, e quando morirete, sapete che cosa vi accadrà? Vi accadrà che andrete all'inferno o Ades, che è appunto il luogo di tormento dove vanno coloro che muoiono nei loro peccati. E voi, sappiatelo per certo, se vi rifiuterete di credere nell'Evangelo, quando morirete, siccome che morirete nei vostri

peccati, andrete all'inferno. All'inferno c'è il fuoco sapete? Non è che all'inferno si sta meglio di qua. No, è in cielo che si sta meglio di quanto si stia sopra la faccia della terra.

Ma voi il cielo non lo vedrete, nel paradiso non c'entrerete se rifiuterete di credere nell'Evangelo; ve ne andrete all'inferno, là, nel fuoco, ad essere tormentati in attesa del giorno del giudizio, perché non sarà mica finita per voi eh all'inferno. Perché nel giorno del giudizio poi, quando risorgerete in risurrezione di condanna, comparirete davanti al trono di Dio, sarete giudicati secondo le vostre opere e gettati nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, o fuoco eterno, che è un altro luogo di tormento. E là dunque, sarete gettati anima e corpo, e sarete tormentati nei secoli dei secoli.

Non avrete giammai requie, non avrete riposo alcuno per l'eternità. Dunque, considerate quello che Gesù il Cristo ha fatto in accordo con il piano di Dio. Egli, lo ripeto, ve lo ripeto con ogni franchezza, Egli è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, fu seppellito, risuscitò dai morti il terzo giorno secondo le Scritture, ed apparve ai testimoni che erano stati prima scelti da Dio.

Dunque, che farete? Crederete nell'Evangelo? Piacesse a Dio veramente che voi credeste nell'Evangelo; mi rallegrerei molto. Grande sarebbe la mia gioia nel vedervi credere nell'Evangelo, perché io vi testimonio che quando, personalmente, quindi di persona, per la mia esperienza, che il giorno che io credetti nell'Evangelo fui salvato.

Sì, è proprio così, l'Evangelo è "Potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente", e quindi sarete salvati se crederete nell'Evangelo, liberati dai vostri peccati, non sarete più schiavi dei vostri peccati, sarete affrancati dal peccato e sarete dunque giustificati e riconciliati con Dio.

Non sarete dunque, più nemici di Dio ma sarete amici di Dio, sarete figliuoli di Dio perché adesso siete figliuoli di ira, l'ira di Dio è sopra di voi. Sarete, perché diventerete figlioli di Dio e otterrete la vita eterna, perché la vita eterna non è che si può guadagnare, non è che si può meritare. La vita eterna è il dono di Dio in Cristo Gesù e quindi? Otterrete pure la vita eterna. Considerate quante cose, quante cose riceverete se crederete nell'Evangelo che vi ho annunziato.

Ma se, lo ribadisco, vi rifiuterete di credere nell'Evangelo, ah quello che vi aspetta è una fine orribile, è una fine orribile, un'eternità ignominiosa, vergognosa, veramente terribile, piena di tormenti; e poi una vita infelice, miserabile, senza pace e senza gioia, senza senso sulla faccia della terra.

Quindi considerate quello che vi aspetta: Sulla terra la miseria, poi dopo nell'aldilà proprio il tormento. Quindi vi ho annunziato con ogni franchezza che cosa dovete fare per essere salvati dai vostri peccati. Dovete credere nell'Evangelo, dopo esservi ravveduti; sì, perché vi dovete anche ravvedere eh, ravvedetevi.

Vi dovete ravvedere, dovete abbandonare i vostri pensieri iniqui, i vostri pensieri vani, dovete fare questo, perché questo è quello che Dio ha comandato di annunziare agli uomini per ogni dove: Che si ravvedano. E quindi, oltre a ravvedervi dovete credere, sì, credere nell'Evangelo.

Meraviglioso Evangelo, "Potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente", ecco dunque l'Evangelo nel quale dovete credere per essere salvati. Credete nell'Evangelo, dunque,

e sarete salvati dai vostri peccati, ed esulterete, gioirete, vi glorieate nel Signore, in colui che veramente ha dato la sua vita per noi, affinché noi vivessimo.

Quindi non illudetevi, ve lo ripeto non illudetevi, la salvezza è soltanto credendo nell'Evangelo, perché lo ribadisco solo l'Evangelo è "Potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente", non c'è un altro messaggio nel quale credendo potete essere salvati, non c'è, ve lo ripeto non c'è. Quindi ravvedetevi e credete nel l'Evangelo di Cristo Gesù, il Figlio di Dio che è Benedetto in eterno.

Chi ha orecchi da udire oda.

Se morirete nei vostri peccati, andrete all'inferno

Predicazione di G. Butindaro del 08/10/2021 [M-456]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili ascoltate. La Sacra Scrittura che è la Parola di Dio, attesta che esiste un luogo di tormento dove vanno coloro che muoiono nei loro peccati, questo luogo di tormento si chiama Ades.

Ades è un termine greco, e comunemente è conosciuto con il termine inferno. Ecco che cosa troviamo scritto in Luca al capitolo 16; queste sono parole di Gesù Cristo, il Figlio di Dio. "Or v'era un uomo ricco, il quale vestiva porpora e bisso, ed ogni giorno godeva splendidamente; e v'era un pover'uomo chiamato Lazzaro, che giaceva alla porta di lui, pieno d'ulceri, e bramoso di sfamarsi con le briciole che cadevano dalla tavola del ricco; anzi perfino venivano i cani a leccargli le ulceri.

Or avvenne che il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno d'Abramo; morì anche il ricco, e fu seppellito. E nell'Ades, essendo ne' tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abramo, e Lazzaro nel suo seno; ed esclamò: Padre Abramo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché sono tormentato in questa fiamma.

Ma Abramo disse: Figliuolo, ricordati che tu ricevesti i tuoi beni in vita tua, e che Lazzaro similmente ricevette i mali; ma ora qui egli è consolato, e tu sei tormentato. E oltre a tutto questo, fra noi e voi è posta una gran voragine, perché quelli che vorrebbero passar di qui a voi non possano, né di là si passi da noi.

Ed egli disse: Ti prego, dunque, o padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli, affinché attestino loro queste cose, onde non abbiano anch'essi a venire in questo luogo di tormento.

Abramo disse: Hanno Mosè e i profeti; ascoltin quelli. Ed egli: No, padre Abramo; ma se uno va a loro dai morti, si ravvedranno. Ma Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscitasse".

Dunque, secondo questa storia che ha raccontato Gesù Cristo, quell'uomo ricco che godeva splendidamente ogni giorno, e che non si curava nella maniera più assoluta dei poveri, quando morì si ritrovò in un luogo di tormento. Egli, dunque, morì nei suoi peccati, ed essendo morto nei suoi peccati discese nell'Ades, che secondo la descrizione presente in queste parole, è un luogo di tormento dove c'è il fuoco.

Infatti, quell'uomo disse, mentre si trovava nell'Ades nei tormenti, 'sono tormentato in questa fiamma'. Quindi dovete sapere questo, voi che siete sotto il peccato, che siete schiavi del peccato, che siete diretti all'inferno, cioè siete sulla via che mena in questo luogo di tormento. Perché? Perché siete sotto il peccato, siete dei peccatori e dunque siete sulla via della perdizione, così è chiamata, e questa via mena in perdizione.

Una volta morti quindi, coloro che sono morti nei loro peccati, ecco che discendono in questo luogo di tormento. Ora, morire nei propri peccati, significa morire con i propri peccati ritenuti, ossia non rimessi. E chi è che può rimettere i peccati se non uno solo,

cioè Dio? Dunque, dovete considerare questo, che la remissione dei peccati si può ottenere soltanto da Dio.

E, come Dio ha stabilito che l'uomo possa ricevere la remissione dei peccati? Dio ha stabilito che ciò avvenga tramite la fede, cioè credendo nell'Evangelo, cioè credendo nella Buona Novella che Gesù di Nazareth è il Cristo, che è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve ai testimoni che erano innanzi stati scelti da Dio.

Questo è l'Evangelo nel quale credendo, l'uomo ottiene la remissione dei propri peccati. Allora qualcuno dirà: Ma allora, andarsi a confessare dal prete non serve a niente? Tu l'hai detto, esattamente, non serve a niente, è una perdita di tempo. La confessione fatta al prete con la conseguenziale poi assoluzione è un inganno satanico.

Il cosiddetto sacramento della penitenza, istituito dalla Chiesa Cattolica Romana, illude coloro che lo praticano, perché tramite di esso l'uomo non può ottenere la remissione dei peccati, perché la Scrittura dice che "Di Lui attestano tutti i profeti, che chiunque crede in Lui, cioè in Gesù Cristo ottiene la remissione dei peccati, mediante il suo nome".

Dunque, è soltanto, lo ribadisco, credendo nell'Evangelo che voi potete ottenere la remissione dei vostri peccati. Voi avete peccato, qualcuno dirà: Non ho rubato, non ho ucciso; ma comunque sia, puoi anche non avere rubato, puoi anche non aver ucciso nessuno ma hai peccato, sei sotto il peccato e quindi sei privo della gloria di Dio, sei schiavo del peccato, sei diretto all'inferno.

Tu dirai: Sono buono. Non vi è alcun buono, tu hai peccato, hai bisogno della remissione dei peccati, altrimenti quando morirai te ne andrai all'inferno. Te ne andrai all'inferno perché morirai nei tuoi peccati. Ascolta bene cosa ha detto il Figlio di Dio, Gesù un giorno disse a dei Giudei: "Perciò v'ho detto che morrete nei vostri peccati, perché se non credete che sono io il Cristo, morrete nei vostri peccati".

Quindi non importa se tu sei un Giudeo di nascita o sei un Gentile, sappi che per ottenere la remissione dei tuoi peccati, devi credere che Gesù di Nazareth è il Cristo, altrimenti morirai nei tuoi peccati, andando quindi a raggiungere tutti coloro che sono morti nei loro peccati, e sono già nell'Ades, nei tormenti.

Dunque, devi considerare il tuo stato spirituale, devi considerare la fine orribile a cui stai andando incontro in quanto peccatore, nemico di Dio nella tua mente e nelle tue opere malvagie. Devi considerare queste cose, perché la morte vedi, ti potrebbe cogliere all'improvviso eh; dice: "Non ti vantare del domani, perché non sai quello che un giorno possa produrre". Dunque, "Oggi è il giorno della salvezza, questo è il tempo accettabile".

Ravvediti peccatore, convertiti dalle tue vie malvagie, e credi nella Buona Novella che Gesù di Nazareth è il Cristo, che è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che resuscitò dai morti il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve ai testimoni che erano stati innanzi scelti da Dio. Credi nell'Evangelo, credi nell'Evangelo e sarai salvato dai tuoi peccati.

Il Signore nella sua misericordia ti affrancherà dal peccato, ti darà la remissione dei peccati, ti darà la vita eterna perché oltre alla salvezza dai peccati e alla remissione dei peccati, si ottiene anche la vita eterna credendo nell'Evangelo; la vita eterna.

Ecco perché chi crede nell'Evangelo ha la certezza che quando morirà, morirà in Cristo, e quindi si dipartirà dal corpo ed andrà ad abitare con il Signore nel Regno dei cieli, nella gloria, lassù dove Gesù Cristo il Figlio di Dio è alla destra del Padre. Vedi, la differenza che c'è tra coloro che muoiono in Cristo, e coloro che invece muoiono nei loro peccati.

Che farai dunque davanti a questo messaggio, dopo aver udito questa parola? Che farai? Ti farai beffe dell'inferno, come hanno fatto tanti, tanti nel corso del tempo, e poi quando sono morti hanno smesso di farsi beffe perché si sono ritrovati nelle fiamme dell'inferno eh? Seguirai l'esempio di costoro? Io spero di no. Io spero che tu segua l'esempio di coloro che si sono ravveduti, hanno creduto nell'Evangelo ottenendo remissione dei peccati ed anche vita eterna.

Tutto per grazia dunque sappilo, è tutto per grazia non è per opere, altrimenti grazia non sarebbe più grazia; sì, non meriti nulla, non puoi guadagnarti nulla, puoi soltanto ricevere tutto gratuitamente da Dio mediante la fede, quindi credendo.

Ecco perché io ti esorto, ti scongiuro nel nome del Signore Gesù a ravvederti e a credere nell'Evangelo, perché così e soltanto così, otterrai la remissione dei tuoi peccati. Saranno cancellati, cancellati grazie al sangue prezioso di Gesù Cristo che Egli sparse sulla croce, per la remissione dei nostri peccati.

Considera, Egli il Giusto, colui che non aveva conosciuto peccato, si caricò dei nostri peccati, e sparse il suo prezioso sangue affinché i nostri peccati ci fossero rimessi. Ma, affinché ti siano rimessi i tuoi peccati, ti devi ravvedere e credere nell'Evangelo. Te lo ripeto, guarda che, se continuerai ad andare dal prete, con i peccati ci continuerai ad andare dal prete e con i peccati continuerai a tornare a casa tua.

Il prete non rimette peccati proprio a nessuno, e il prete anche lui si deve ravvedere e credere nell'Evangelo per ottenere la remissione peccati, altrimenti pure lui andrà all'inferno. Il purgatorio non esiste ricordalo eh. Ricorda che il purgatorio non esiste, è un'invenzione di cosiddetti Padri della Chiesa. Il purgatorio non esiste, esistono solo due luoghi, o il paradiso dove vanno coloro che muoiono in Cristo, o altrimenti l'inferno dove vanno coloro che muoiono nei loro peccati.

E l'inferno, lo so, lo so, fa ridere, fa ridere tanti peccatori, sì poi però quando ci vanno non li fa più ridere eh, fanno le barzellette sull'inferno, fanno le battute, però quando spirano eh, quando spirano poi che si ritrovano all'inferno, ecco che arriva il pianto, arriva lo stridore dei denti.

Quindi se stai ridendo eh, se ti stai beffando dalla Parola, ricordati di queste parole che ha detto, che ha detto Gesù Cristo: "Guai a voi che ora ridete, perché farete cordoglio e piangerete". Sì sì, farai cordoglio e piangerai all'inferno e sarà troppo tardi sai, non potrai più ravvederti, non potrai più credere nell'Evangelo, aspetterai il giorno del giudizio, e poi sai cosa succederà nel giorno del giudizio? Sarai giudicato secondo le tue opere, scaraventato anima e corpo nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è un altro luogo di tormento diverso dall'Ades, e là sarai tormentato nei secoli dei secoli; sì, nello stagno ardente di fuoco e di zolfo.

Quindi considera quello che ha fatto Gesù, il Cristo di Dio morendo sulla croce per i nostri peccati e risuscitando dai morti eh, considera quello che Gesù ha fatto e ravvediti e credi, credi nell'Evangelo e Dio avrà misericordia di te rimettendoti i tuoi peccati. Lui ha il potere

di farlo, ma affinché ciò avvenga, devi credere; devi credere nella Buona Novella che Gesù è il Cristo.

Chi ha orecchi da udire, oda.

Il sangue è quello che fa l'espiazione, mediante la vita

Predicazione di G. Butindaro del 15/10/2021 [M-457]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili ascoltate. Quando Dio diede a Israele la legge, diede loro, agli Israeliti, parecchie proibizioni, cioè parecchi comandamenti secondo i quali, gli Israeliti non dovevano fare parecchie cose, e uno di questi comandamenti o uno di questi divieti è quello che concerne il sangue, perché Dio vietò agli Israeliti di mangiare il sangue.

Questo divieto lo troviamo scritto nel libro del Levitico che è uno dei libri della legge di Mosè. Adesso vi leggerò alcuni versetti, per farvi comprendere in che cosa consisteva questo divieto, e la ragione per cui Iddio vietò agli Israeliti di mangiare il sangue. Così è scritto al capitolo 17 del Levitico, a partire dal versetto 10. "Se un uomo qualunque della casa d'Israele o degli stranieri che soggiornano fra loro mangia di qualsivoglia specie di sangue, io volgerò la mia faccia contro la persona che avrà mangiato del sangue, e la sterminerò di fra il suo popolo.

Poiché la vita della carne è nel sangue. Per questo vi ho ordinato di porlo sull'altare per fare l'espiazione per le vostre persone; perché il sangue è quello che fa l'espiazione, mediante la vita.

Perciò ho detto ai figliuoli d' Israele: Nessuno tra voi mangerà del sangue; neppure lo straniero che soggiorna fra voi mangerà del sangue.

E se uno qualunque de' figliuoli d'Israele o degli stranieri che soggiornano fra loro prende alla caccia un quadrupede o un uccello che si può mangiare, ne spargerà il sangue e lo coprirà di polvere;

perché la vita d'ogni carne è il sangue; nel sangue suo sta la vita; perciò ho detto ai figliuoli d'Israele: Non mangerete sangue d'alcuna specie di carne, poiché il sangue è la vita d'ogni carne; chiunque ne mangerà sarà sterminato".

Dunque, Iddio fu molto chiaro nel parlare del sangue, perché disse: La vita della carne è nel sangue. E proprio per questa ragione, Dio ordinò agli Israeliti di porre il sangue degli animali sull'altare per fare l'espiazione per le loro persone. Ora dovete sapere che Dio nella legge, prescrisse al popolo dei sacrifici per il peccato. Questi sacrifici di animali dovevano essere offerti seguendo delle regole ben precise, stabilite da Dio e Iddio stabilì un giorno, nel calendario ebraico, chiamato il giorno delle espiazioni, lo "Yom kippur", nel quale il sommo sacerdote doveva offrire dei sacrifici per il peccato. Ne doveva offrire uno, di questi sacrifici per il peccato per sé e la sua casa, l'altro sacrificio che doveva appunto offrire era per il popolo.

Dunque, questi animali dovevano essere scannati e il loro sangue dove essere portato nel luogo Santissimo del santuario, dove il sommo sacerdote con quel sangue avrebbe asperso col dito il propiziatorio dal lato d'oriente, e avrebbe fatto sette volte l'aspersione del sangue col dito davanti al propiziatorio.

Il propiziatorio era uno oggetto sacro che Iddio aveva diciamo, ordinato di costruire e che poi era stato posto dentro appunto il luogo Santissimo del tabernacolo del santuario, che

era un luogo differente dal luogo Santo. Il Santuario era formato da due luoghi, il luogo Santo e il luogo Santissimo. Nel luogo Santissimo poteva entrare solo il sommo sacerdote, una volta all'anno, appunto con del sangue di animali che serviva per compiere l'espiazione. L'espiazione dei peccati sia, del sommo sacerdote e della sua casa, ma anche dei peccati del popolo.

Dunque, questo sangue, sia il sangue del sacrificio appunto che il sommo sacerdote offriva per i propri peccati, che il sangue che il sommo sacerdote offriva per i peccati del popolo, con questo sangue doveva anche fare l'espiazione in questa maniera: avrebbe preso del sangue, e di questi due animali, li avrebbe messi sui corni dell'altare tutto all'intorno.

Quindi questo, dopo che appunto sarebbe uscito dal luogo Santissimo. Questo faceva parte del rituale appunto nel giorno dell'espiazione. Ora il Signore, dunque, aveva stabilito che i peccati dovevano essere espiati mediante il sangue. Iddio fu chiaro, il sangue è quello che fa l'espiazione mediante la vita, perché il peccato è la violazione della legge, dunque, essendo la violazione della legge, chi lo compie contrae un debito nei confronti di Dio che ha dato la legge.

Ora una volta che il peccatore aveva stabilito questo debito, diciamo così verso Dio, c'era bisogno che questo debito fosse pagato. Ora in che maniera dunque poteva essere pagato, espiato? In questa maniera: Dio aveva appunto stabilito che dovevano essere offerti dei sacrifici per il peccato, e ciò che faceva l'espiazione di peccati commessi, era il sangue degli animali.

Ma badate bene che, e appunto per questo poi Iddio vietò al popolo di mangiare il sangue, divieto peraltro che tutt'ora è valido; dunque, il sangue è quello che fa l'espiazione mediante la vita. Ora, in quel giorno dunque di cui prima vi ho parlato, cioè nello Yom Kippur, Iddio disse: "Si farà l'espiazione per voi, al fin di purificare, voi sarete purificati da tutti i vostri peccati davanti all'Eterno".

Questa espiazione però non implicava la purificazione della coscienza. La coscienza in sostanza, continuava a rimanere contaminata, la coscienza degli adoratori; perché? Perché la legge ha un'ombra dei futuri beni, non la realtà stessa delle cose. Quindi non può mai, con quei sacrifici che sono offerti o che comunque venivano offerti, perché poi il tempio è stato distrutto nell'anno 70, che venivano offerti continuamente, anno dopo anno, perché non potevano quei sacrifici rendere perfetti quelli che s'accostavano a Dio, perché era impossibile che il sangue di tori e di becchi togliesse i peccati.

Dunque, quel sangue che veniva offerto sotto la legge, prefigurava un sangue migliore, e il sangue migliore era quello del Cristo, del Figlio di Dio che sarebbe venuto nel mondo, nella pienezza dei tempi, per volontà di Dio, per essere la propiziazione per i nostri peccati. Ossia, Egli avrebbe offerto, sparso, il suo sangue per compiere l'espiazione mediante di esso, dei nostri peccati.

E difatti il Cristo doveva, secondo le promesse che Dio aveva fatto tramite i profeti, doveva morire per i nostri peccati. Infatti, il profeta Isaia aveva preannunziato, in merito al Cristo, questo: "Egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità". Quindi la morte del Cristo, cioè dell'Unto di Dio, sarebbe stata una morte espiatoria, propiziativa.

Egli, cioè il Cristo, si sarebbe caricato delle nostre iniquità, perché Egli era il Giusto, il Santo, ma non solo Egli doveva morire, ma doveva anche risuscitare, sarebbe risuscitato secondo quello che Iddio aveva preannunziato.

Infatti, Davide che era profeta, parlando da parte di Dio per lo Spirito, aveva detto: “Anche la mia carne riposerà in isperanza, poiché tu non lascerai l'anima mia nell'Ades e non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione”. Quindi Egli cioè il Cristo, sarebbe risuscitato dai morti, dopo aver offerto se stesso per le nostre colpe, Egli sarebbe risuscitato dai morti.

Dunque, queste furono parole concernenti il Cristo di Dio, parole che si sono adempiute in Gesù di Nazareth; di Nazareth perché Egli fu allevato a Nazareth, una cittadina della Galilea. Queste parole dunque, concernenti il Cristo, si sono adempiute in Gesù. Gesù è il Cristo, il quale è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, fu seppellito, e risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, e apparve ai testimoni che erano prima stati innanzi scelti da Dio, cioè ai suoi discepoli.

Dunque, Colui del quale Iddio preannunziò la venuta, Colui che doveva compiere l'espiazione dei nostri peccati, offrendo, versando, spargendo il suo sangue è venuto; il suo nome è Gesù di Nazareth. E in Lui io vi annunzio la remissione dei peccati, dicendovi che, “Di Lui attestano tutti i profeti che, (prestate attenzione) chiunque crede in Lui riceve la remissione dei peccati mediante il suo nome”. Quindi sappiate questo: La remissione, la cancellazione dei peccati che voi avete commesso contro Dio, e ne avete commesse, la potete ottenere solamente credendo in Gesù il Cristo.

Non c'è un'altra maniera, perché è Lui che Iddio padre ha mandato nel mondo per essere la propiazione per i nostri i nostri peccati; è Lui che è morto sulla croce per i nostri peccati; è Lui che si è caricato su di sé i nostri peccati; è Lui che ha versato il suo sangue per la remissione dei nostri peccati. E dunque? E dunque, la remissione dei peccati è solamente in Cristo Gesù.

Quindi io vi esorto a ravvedervi e a credere in Cristo Gesù, affinché otteniate la remissione dei vostri peccati. Considerate quello che ha fatto Gesù, il Cristo, il Santo, il Giusto, Colui che non aveva conosciuto peccato, Egli si è caricato dei nostri peccati, è morto per i nostri peccati. Il sangue che versò, lo verso per la remissione dei nostri peccati. Ma dopo essere stato ucciso dai Giudei, Egli fu seppellito, ma il terzo giorno Dio lo risuscitò dai morti, e si fece vedere con molte prove, per diversi giorni, dimostrando così che Egli era veramente risuscitato dai morti.

Dunque, sappiate questo, per ottenere la remissione dei vostri peccati dovete ravvedervi e credere che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve ai testimoni che erano stati innanzi scelti da Dio. Credendo in questo, che è l'Evangelo, la Buona Novella, otterrete di certo la remissione dei vostri peccati. E non solo la remissione dei vostri peccati, ma anche la vita eterna; la vita eterna!

E sarete quindi strappati al fuoco dove siete diretti, sì, perché in quanto peccatori siete diretti nel fuoco dell'inferno; sì, esiste l'inferno; esiste l'inferno. L' inferno è un luogo di tormento dove vanno coloro che muoiono nei loro peccati, e cioè che muoiono con i loro peccati ritenuti, coloro che invece muoiono con i loro peccati rimessi vanno in cielo eh,

hanno la vita eterna e quindi quando muoiono si dipartono dal corpo e vanno ad abitare col Signore in cielo; Ma quelli che muoiono nei loro peccati vanno all'inferno.

Ora, voi peccatori siete diretti all'inferno, ma io vi ho annunziato la Buona Novella che Gesù è il Cristo, e che quindi credendo in Lui si ottiene la remissione dei peccati. Che farete? Io spero che voi vi ravvediate e crediate nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, affinché veramente Iddio abbia misericordia di voi, misericordia delle vostre iniquità, e veramente ve le cancelli, perché altrimenti se vi rifiuterete di credere nella Buona Novella, l'ira di Dio resterà sopra di voi perché continuerete ad essere dei peccatori e non vedrete la vita, non vedrete la vita, non vedrete la vita, quando morirete vi aspetta questo orribile luogo di tormento che è l'inferno, quindi...

Chi ha orecchi da udire oda.

Per mezzo di Gesù Cristo v'è annunciata la remissione dei peccati

Predicazione di G. Butindaro del 22/10/2021 [M-458]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili ascoltate. La Sacra Scrittura che è la Parola di Dio, afferma quanto segue: “Di Lui attestano tutti i profeti, che chiunque crede in Lui riceve la remissione dei peccati, mediante il suo nome”. Sappiate dunque, che per mezzo di Cristo Gesù, perché quel Lui è Cristo Gesù, vi è annunciata la remissione dei peccati. Ora innanzitutto voglio che sappiate che voi avete peccato, la Scrittura dice infatti: “Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio”.

Il peccato è una trasgressione della legge, perché Dio ha dato una legge che è Santa, e il peccato costituisce una trasgressione della legge Santa di Dio; e chi commette il peccato contrae un debito nei confronti di Dio. Non solo contrae un debito, ma chi commette il peccato è schiavo del peccato. Dunque, voglio che sappiate che siete agli occhi di Dio dei debitori, avete dei debiti, avete dei debiti, avete contratto dei debiti, tanti debiti e siete schiavi, non siete liberi come magari voi vi siete illusi di essere, ma siete degli schiavi, siete schiavi del peccato.

E dunque, io vi annuncio la Buona Novella, cioè l'Evangelo affinché credendo nell'Evangelo otteniate la remissione dei peccati e la liberazione dai peccati. Che cos'è l'Evangelo o Buona Novella? È questo: Che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, fu seppellito, e risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, apparendo ai testimoni che erano innanzi stati scelti da Dio, cioè i suoi discepoli. Dimostrando loro, dunque, con delle prove inequivocabili, che Egli era risuscitato dai morti. Questo è l'Evangelo, cioè la Buona Novella.

Il fatto che, Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, e che risuscitò dai morti il terzo giorno secondo le Scritture, sta a indicare che, sia la sua morte che la sua resurrezione, furono innanzi determinati da Dio, cioè sono degli eventi che Iddio aveva innanzi determinato, prima che avvenissero. E appunto perché Iddio determina innanzi ciò che deve venire, Egli preannuncia ciò che deve avvenire. Difatti, sia la morte espiatoria del Signore Gesù Cristo, sia la sua resurrezione furono preannunziate e poi annunziate da Dio.

Il profeta Isaia, infatti, aveva detto da parte di Dio, “Egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità”, e questo lo aveva detto secoli prima che Gesù Cristo venisse nel mondo. E per quanto riguarda la resurrezione, come vi ho detto, anch'essa era stata preannunziata da Dio; infatti, Davide che era profeta, aveva parlato da parte di Dio della resurrezione del Cristo, dicendo: “Anche la mia carne riposerà in isperanza, poiché tu non lascerai l'anima mia nell'Ades e non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione”.

Ora Davide che cosa fece in questa maniera? Antivedendola, parlò della resurrezione di Cristo dicendo che, non sarebbe stato lasciato nell'Ades e che la sua carne non avrebbe veduto la corruzione. Quindi era impossibile che il Cristo fosse ritenuto dalla morte; Egli doveva risuscitare dai morti, perché così Iddio aveva innanzi determinato. Dunque, Cristo è morto per i nostri peccati, il suo sangue dunque, Egli lo versò per la remissione

dei nostri peccati. Il suo sangue, che era un sangue prezioso, il sangue di Colui che non conobbe peccato, benché in ogni cosa come noi fu tentato, Egli non peccò mai.

Il Giusto, il Santo, Egli si caricò dei nostri peccati e li portò nel suo corpo sul legno della Croce, dove fu appunto crocifisso, dove morì, perché Gesù morì appeso ad una croce. E dunque la sua morte, fu una morte espiatoria, il suo sangue Egli lo versò per la remissione dei nostri peccati, perché senza spargimento di sangue non c'è remissione; questo dice la Sacra Scrittura. Era necessario che il Figlio di Dio spargesse il suo sangue, che era stato prefigurato sotto la legge, dal sangue dei tori, dei becchi, che venivano offerti annualmente per i peccati.

Ma quel sangue era figura del vero sangue dell'agnello di Dio, che appunto nella pienezza dei tempi sarebbe venuto nel mondo. E il sangue di tori e di becchi che offrivano sotto la legge, non toglieva i peccati, non li toglieva appunto perché la legge ha un'ombra, un'ombra dei futuri beni, non la realtà stessa delle cose.

Dunque, era impossibile che quel sangue togliesse i peccati. Difatti ogni anno era rinnovato il ricordo dei peccati, perché dovevano essere offerti continuamente, anno dopo anno, ma nella pienezza dei tempi Iddio ha mandato il suo Figliuolo Cristo Gesù, affinché mediante il suo sangue la nostra coscienza fosse purificata dalle opere morte che la contaminava.

E quindi, questo è quello che è avvenuto, Cristo fu ucciso dai Giudei e sparse il suo sangue sulla croce del Calvario, là a Gerusalemme. E dunque, questo è un punto fondamentale, fondamentale che tu peccatore devi considerare. Devi considerare ciò che Cristo ha fatto sulla croce eh, quando morì, perché Egli morì per i nostri peccati. Devi anche considerare che però Lui ha distrutto la morte, perché il terzo giorno è resuscitato dai morti; è risuscitato dai morti. Egli vive, Egli non muore più, la morte non lo signoreggia più.

E sai? Egli è risuscitato a cagione della nostra giustificazione, affinché noi fossimo giustificati, per grazia mediante la fede nel suo nome. E quindi, quello che ti dico è questo: Ravvediti e credi, credi nell'Evangelo. E allora otterrai la remissione dei peccati che il prete non ti può dare. Stai andando dal prete a confessarti? Beh, sappi che stai perdendo il tuo tempo eh, il tuo fiato. Mediante la confessione al prete tu non puoi ottenere alcuna remissione dei peccati, quindi quando il prete ti dice, dopo che tu hai confessato i peccati, "Io ti assolvo" e così via, sappi che lui ti sta ingannando, non ti sta rimettendo proprio niente.

Tu, con i peccati sei andato dal prete e con i peccati torni a casa. Ti devi ravvedere e credere nel Signore Gesù Cristo, perché è mediante il suo nome, cioè credendo in Lui che si ottiene la remissione dei peccati non andandosi a confessare dal prete. Allora otterrai quindi la remissione peccati, e non solo la remissione dei peccati ma anche la liberazione dai peccati. Sarai liberato da questa schiavitù e dal dominio del peccato. Sarai veramente libero, perché sarai affrancato finalmente dal peccato che ti domina.

Allora lì, sì che saprai, capirai che cosa significa essere degli uomini liberi, perché la vera libertà è in Cristo Gesù. E assieme alla remissione dei peccati, assieme alla liberazione dei peccati, otterrai la vita eterna, considera la vita eterna. Sì, perché il dono di Dio in Cristo Gesù è la vita eterna. La vita eterna come la remissione dei peccati, la liberazione dei peccati, non si può meritare, non si può comprare, è per grazia che Iddio la dona.

Ma appunto, proprio perché è per grazia, non è per opere. Quindi ravvediti e credi nell'Evangelo, e così avrai la certezza eh, di essere riconciliato con Dio, e avrai la certezza che quando morirai, ti dipartirai dal corpo e andrai ad abitare con il Signore nel regno dei cieli, cioè in paradiso, dove coloro che muoiono in Cristo, si riposano dalle loro fatiche. Sì, perché il paradiso è un luogo di conforto, è un luogo di riposo.

Ma bada bene, che se rifiuterai di ravvederti e di credere nell'Evangelo, ciò che ti aspetta è una fine ignominiosa, è una fine orribile, perché quando morirai eh, quando morirai bada bene a quello che ti succederà. Non è come tanti dicono, che finisce tutto; no, no, no, la vita continua nel senso che continuerai a vivere, in un'altra forma ma continuerai a vivere, perché l'anima tua, sì perché hai un'anima dentro quel tuo corpo, si dipartirà dal corpo, ma invece che andare in paradiso se ne andrà all'inferno.

Scenderai, scenderai appunto, in un luogo di tormento che si chiama Ades, comunemente conosciuto con il termine di inferno, luogo di sotto, luogo inferiore e là c'è il fuoco, e là sarai tormentato dunque, in mezzo al fuoco. Perché? Perché sarai morto nei tuoi peccati. Guarda che la Sacra Scrittura mette in guardia dall'inferno. La Sacra Scrittura, infatti, attesta l'esistenza di questo luogo di tormento nell'aldilà. Non è una favola, non è qualcosa che la Chiesa si è inventata per spaventare le persone, l'inferno esiste perché Dio ha fatto sì che venisse all'esistenza.

Quindi esiste per volontà di Dio e là ci vanno i peccatori, e tu attualmente sei un peccatore, sei sulla via della perdizione. Morissi in questo momento senza Cristo quindi? Andresti all'inferno. Ma io ti ho annunziato, per mezzo di Cristo Gesù, ti ho annunziato la remissione dei peccati, affinché veramente tu credendo in Lui sia riconciliato, sia perdonato e riconciliato con Dio. E quindi, affinché tu scampi a questo luogo orribile, dove si trovano attualmente moltitudini, moltitudini, moltitudini, che sono appunto morti nei loro peccati.

Dunque, non ti fare beffe di questa Parola, non ti fare beffe di questa Parola. Ravvediti e credi nell'Evangelo, e il Signore avrà misericordia dei tuoi peccati eh, li cancellerà, saranno cancellati grazie al sangue prezioso di Gesù Cristo, e sarai, ripeto, liberato dai tuoi peccati, sempre per mezzo del sangue di Gesù Cristo. Il suo sangue prezioso che quel giorno versò sulla croce per ciascuno di noi. Quindi peccatore ravvediti e credi nella Buona Novella che ti ho annunziato e Dio avrà misericordia di te.

Chi ha orecchi da udire, oda.

Fu trafitto a motivo delle nostre trasgressioni

Predicazione di G. Butindaro del 29/10/2021 [M-459]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili ascoltate. L'Iddio che ha creato tutte le cose sia le visibili che le invisibili, ab antico parlò per mezzo dei suoi profeti, e per mezzo di loro preannunziò la venuta in questo mondo del suo Cristo, cioè del suo Unto.

Il Cristo sarebbe venuto per essere la propiziazione per i nostri peccati, e difatti il profeta Isaia disse quanto segue, da parte di Dio: "Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità". Dunque, Iddio aveva fatto sapere che il suo Unto sarebbe stato trafitto, quindi ucciso a cagione dei nostri peccati. Il peccato infatti è la trasgressione, la violazione della legge.

Dunque, la sua morte, sarebbe stata una morte espiatoria, o propiziativa, perché Dio avrebbe fatto cadere su di Lui l'iniquità di noi tutti. Egli si sarebbe caricato, Egli stesso, delle nostre iniquità. Non solo; Iddio aveva preannunziato in merito al suo Cristo, che Egli sarebbe risuscitato morti. Infatti, Davide che era profeta disse: "Anche la mia carne riposerà in isperanza, poiché tu non lascerai l'anima mia nell'Ades, e non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione".

Davide, parlando per lo Spirito, non parlò di sé stesso, ma parlò della resurrezione del Cristo, dicendo che non sarebbe stato lasciato nell'Ades e che la sua carne non avrebbe veduto la corruzione. Quindi, non sarebbe stato possibile che il Cristo fosse ritenuto dalla morte, e queste parole concernenti il Cristo, si sono adempiute in Gesù di Nazareth.

Egli, dunque, è il Cristo di cui preannunziarono la venuta i santi profeti. Egli, infatti, è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, fu seppellito, risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, ed apparve ai testimoni che erano stati innanzi scelti da Dio, cioè i suoi discepoli, con i quali Egli mangiò, bevve dopo che risuscitò. Infatti, quando apparve loro, mangiò in loro presenza, parlò con loro delle cose relative al regno di Dio, e la sua resurrezione si compì a cagione della nostra giustificazione.

Dunque, in Cristo Gesù vi annunzio la remissione dei peccati, perché Egli versò, sparse il suo sangue prezioso, per la remissione dei nostri peccati; e di Lui quindi viene attestato, che chiunque crede in Lui riceve la remissione dei peccati mediante il suo nome.

Dunque, voi che siete Mariani sappiate questo: la remissione dei peccati non si ottiene andandosi a confessare da un prete, o un cardinale, o un vescovo, o dal cosiddetto Papa. La remissione dei peccati, dovete sapere, che si ottiene soltanto mediante la fede nel Signore Gesù Cristo; quindi si ottiene per grazia, gratuitamente.

Non ci sono opere da compiere, pellegrinaggi, mortificazioni, oboli da fare, non c'è nulla di tutto ciò da fare per ottenere la remissione dei peccati. La remissione dei peccati è gratuita e si ottiene mediante la fede nel Signore Gesù Cristo. In Cristo Gesù, vi annunzio anche la giustificazione, perché chi crede in Lui viene giustificato, quindi reso giusto, egli ottiene la giustizia di Dio che viene dalla fede.

Giustizia di Dio che è rivelata nel Vangelo che vi ho annunziato poco fa, e che vi ricordo è questo: Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, fu seppellito, risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, e apparve ai testimoni che erano in innanzi stati scelti da Dio.

Questo è l'Evangelo, la Buona Novella nella quale dovete credere per ottenere la remissione dei peccati, la giustificazione, nonché la vita eterna. Perché chi crede nell'Evangelo ha vita eterna, perché crede nel nome del Figliuolo di Dio, perché Gesù Cristo è il Figlio di Dio. E dunque, chi crede nell'Evangelo smette di essere un peccatore, perché viene giustificato Dio.

Smette di essere sulla via della perdizione che mena all'inferno, perché appunto si incammina per la via della salvezza che mena nel regno dei cieli, dove appunto chi muore in Cristo va a riposarsi. Ma bada bene, bada bene, che se ti rifiuterai di credere nell'Evangelo, ciò che ti aspetta non è il regno dei cieli, ma è l'inferno. Sì, l'inferno è un luogo di tormento dove vanno coloro che muoiono nei loro peccati. Ecco perché ti scongiuro nel nome del Signore, a ravvederti e a credere nell'Evangelo, nella Buona Novella che Gesù di Nazareth è il Cristo.

Ricordati, Egli è colui, bada bene, Egli è colui che è stato trafitto; rifletti, trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità. Considera, l'amore di Cristo Gesù; considera, quello che Egli ha fatto. Egli lo ha fatto in adempimento delle Scritture, affinché si adempisse la Scrittura, e quindi affinché avvenisse ciò che Iddio aveva innanzi determinato.

Ecco dunque, che Dio ha mandato ad effetto la sua parola, nella sua grande fedeltà, nella sua grande misericordia, nel suo grande amore, ha mandato ad effetto la parola che aveva pronunciata ab antico. E dunque, ora sai tu peccatore, quello che devi fare per essere salvato dai tuoi peccati, per ottenere la remissione dei tuoi peccati, per essere giustificato, e per essere così strappato al fuoco dell'inferno.

Perché all'inferno c'è il fuoco, è un luogo di tormento, adesso lo sai. Sì, stai andando all'inferno. Nessuno mai te l'ha detto? Beh, te lo dico io. Questa è la verità stai andando all'inferno. Perché stai andando all'inferno? Perché sei un peccatore, sei un nemico di Dio, l'ira di Dio è sopra di te. Sì, sei un peccatore e quindi un nemico di Dio. "Ah, ma io non ho ucciso nessuno", non importa, tu hai peccato, agli occhi di Dio sei un peccatore, schiavo del peccato, hai bisogno di essere affrancato dal peccato, hai bisogno del perdono di Dio, hai bisogno di essere giustificato, tu che sei senza Cristo.

Per quello, ti devi ravvedere e credere nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, altrimenti perirai, l'ira di Dio resterà sopra di te, e perirai, andrai in perdizione quando morirai. Sì, andrai in perdizione, e poi sarà impossibile essere salvato; una volta che morirai nei tuoi peccati sarà impossibile ravvedersi, credere. Ti aspetta il tormento, il tormento all'inferno.

Quindi che farai? Che farai? Dirai: Ma queste cose non sono per me, queste cose sono favole, valse a raccontare a qualcun altro. Ascoltami, ascoltami, la tua vita potrebbe terminare all'improvviso e sai dove ti ritroveresti? All'inferno. All'inferno, sì, perché moriresti nei tuoi peccati, ma io ti ho avvertito, sappilo, io ti ho avvertito, quindi ravvediti e credi nell'Evangelo, affinché il Signore abbia misericordia di te e ti strappi dal fuoco dell'inferno dove tu sei diretto.

Chi ha orecchi da udire, oda.

Il Cristo che doveva venire

Predicazione di G. Butindaro del 05/11/2021 [M-460]

Uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, savi e ignoranti, Ebrei e Gentili ascoltate. Dio ab antico promise per mezzo dei suoi santi profeti, di mandare nel mondo il suo Cristo, cioè il suo Unto, e questo affinché Egli fosse la propiziazione per i nostri peccati. Dunque, il suo Cristo doveva venire nel mondo per compiere l'espiazione dei nostri peccati, e difatti il profeta Isaia, parlando del Cristo di Dio, aveva detto: "Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità"; ed anche: "l'Eterno ha fatto cadere su lui l'iniquità di noi tutti"; ed ancora: "Si caricherà egli stesso delle loro iniquità".

Dunque, il profeta Isaia fu molto chiaro, il Cristo avrebbe portato nel suo corpo i nostri peccati. Quando sarebbe morto li avrebbe portati nel suo corpo, perché sarebbe morto, doveva morire per i nostri peccati, e dopo la morte doveva resuscitare, dopo essere morto doveva resuscitare dai morti. E per questo, Davide che era profeta, aveva detto anche: "La mia carne riposerà in isperanza, poiché tu non lascerai l'anima mia nell'Ades e non permetterai che il tuo Santo vegga la corruzione".

Non solo; in un altro luogo, dei salmi, il salmista parlando della resurrezione del Cristo, disse queste parole: "Tu sei il mio figliuolo, oggi ti ho generato". Dunque, il Cristo di Dio doveva morire per i nostri peccati e risuscitare dai morti, al fine di essere la propiziazione dei nostri peccati, o cioè al fine di compiere l'espiazione per i nostri peccati.

Ora, le parole concernenti il Cristo di Dio, perché erano parole di Dio, si sono adempiute; si sono adempiute in Gesù di Nazareth, che nacque circa 2000 anni fa a Betlemme, in Israele, e fu allevato a Nazareth, un'altra cittadina di Israele. E dopo, all'età di circa trent'anni, Egli fu battezzato da un uomo di nome Giovanni il Battista, fu battezzato nel fiume Giordano, e dopo essere stato battezzato nelle acque del fiume Giordano, fu unto di Spirito Santo e di potenza.

Egli infatti, appena fu salito fuori dall'acqua, la Scrittura dice che i cieli si apersero ed egli, cioè Giovanni il Battista vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire sopra Lui. Ed ecco una voce dai cieli che disse: "Questo è il mio diletto figlio nel quale mi sono compiaciuto"; quindi, Dio Padre rese testimonianza al suo Figliuolo, proprio quando lo unse di Spirito Santo.

Dopodiché, dopo il battesimo in acqua e dopo essere stato unto, Gesù fu condotto dallo Spirito di Dio nel deserto per esservi tentato dal diavolo. Egli fu tentato quindi, ma non cadde nel peccato, Egli non peccò, Egli resistette al diavolo e il diavolo lo lasciò. E quindi, iniziò il suo ministero, iniziò a predicare, a insegnare nelle sinagoghe dei Giudei, a sanare ogni malattia ed ogni infermità fra il popolo, cacciò i demoni, resuscitò i morti, mondò i lebbrosi, grandi folle si accalcarono per udirlo, ed anche per essere guariti da Lui, perché da Lui usciva una virtù che sanava tutti.

Egli, dunque, andò attorno facendo del bene, soltanto del bene, ma il suo bene fu contraccambiato col male, infatti, Egli fu tradito da uno dei suoi discepoli, il quale lo consegnò nelle mani dei capi sacerdoti, degli anziani, degli scribi, lo andò a vendere loro; ma questo era stato scritto, era stato preannunziato e quindi si doveva adempiere.

Dunque, i Giudei lo condannarono a morte, fu un Sinedrio giudaico a condannare Gesù a morte. Egli che non aveva commesso peccato, fu appunto condannato a morte; per quale ragione? Per bestemmia, perché Egli affermò di essere il Cristo, il Figlio di Dio. Dunque, per avere detto la verità, Egli cioè Gesù di Nazareth fu condannato a morte dal Sinedrio, e il Sinedrio lo consegnò a Ponzio Pilato che era il governatore della Giudea, il quale inizialmente voleva lasciarlo andare. I Giudei chiedevano che fosse crocifisso ma lui non trovò, non trovava in Lui, in Gesù, niente che fosse degno di morte, quindi voleva rilasciarlo, voleva lasciarlo andare libero. Ma i Giudei insistettero con grandi grida, gridando: "Crocifiggilo, crocifiggilo", e allora Pilato, ad un certo punto acconsentì a quello che essi chiedevano, e quindi sentenziò che Gesù, chiamato il Cristo, fosse flagellato e poi crocifisso. E difatti, avvenne che lo portarono al Golgota e qui lo appesero al legno, cioè lo crocifissero in mezzo a due malfattori.

Egli dunque, fu ucciso dai Giudei, sì fu ucciso dai Giudei perché è così, è scritto: "I Giudei per mano di iniqui, inchiodandolo sulla croce lo uccisero; ma tutto ciò avvenne per il determinato consiglio di Dio".

Dunque, Egli morì, e dopo che morì, sulla croce, venne un uomo di nome Giuseppe d'Arimatea, il quale si presentò a Ponzio Pilato, chiese il corpo di Gesù, che glielo rilasciò. Pilato gli permise di trarre giù dalla croce il corpo di Gesù, e così fece Giuseppe d'Arimatea. E, avvolto in un panno lino, lo seppellì, lo mise in un sepolcro, in una tomba nuova, dove non era stato ancora posto nessuno, e rotolò una pietra davanti a questa tomba e se ne andò. E così che Gesù fu seppellito.

Ma il terzo giorno, Dio lo risuscitò dai morti, affinché appunto si adempissero le Scritture. Quindi ciò che avvenne a Gesù, fu l'adempimento di quello che Iddio aveva preannunziato per bocca dei suoi profeti: "...e dopo essere resuscitato apparve ai testimoni, che erano stati innanzi scelti da Dio". Dunque, in Gesù, si sono adempiute le parole dei profeti. Egli, quindi, è il Cristo e io vi annunzio appunto, la Buona Novella che Gesù è il Cristo, e vi esorto a ravvedervi e a credere nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, affinché siate salvati dai vostri peccati.

Sì, perché siete schiavi del peccato, in quanto chi commette il peccato è schiavo del peccato, avete bisogno di essere affrancati. Questa liberazione potete riceverla solamente credendo nella Buona Novella che Gesù è il Cristo. E credendo nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, otterrete pure la remissione dei vostri peccati, otterrete la giustificazione, otterrete la vita eterna, e smetterete di essere figliuoli di ira. Sì, perché siete figli di ira, l'ira di Dio è sopra di voi.

Smetterete di essere i figli di ira e diventerete figliuoli di Dio. E quindi, Dio avrà misericordia di voi e vi strapperà dal fuoco dell'inferno dove siete diretti, sì perché voi siete diretti all'inferno. Non lo sapete? Ma io ve lo faccio sapere, state andando all'inferno. Perché state andando all'inferno? Perché siete dei peccatori, meritate di andare all'inferno, voi non meritate di andare in paradiso, siete dei peccatori.

Ma Iddio nella sua grande misericordia, nel suo grande amore, ha provveduto la salvezza per mezzo di Gesù Cristo. Quindi, ecco perché comanda Iddio, che tutti, per ogni dove, debbano ravvedersi. Ravvedetevi quindi, e credete, credete nella Buona Novella che Gesù di Nazareth è il Cristo; e allora veramente, sperimenterete, gusterete

la bontà di Dio perché Dio avrà misericordia di voi, cancellerà i vostri peccati, vi farà rinascere, vi farà rinascere, diventerete figliuoli di Dio, diventerete delle nuove creature.

Il Signore è buono, il Signore è misericordioso, ma sappiate che Iddio è giusto e che non c'è salvezza all'infuori di Gesù Cristo, per cui se vi rifiuterete di ravvedervi e di credere nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, ciò che vi aspetta è l'inferno eh, l'inferno. Quando morirete l'anima vostra si dipartirà e scenderà, scenderà in un luogo di tormento chiamato Ades, comunemente conosciuto con il termine di inferno, e là sarete nei tormenti.

L'inferno esiste sappiatelo, non è una leggenda, non è una favola, l'inferno è un luogo di tormento reale, dove arde un fuoco reale, dove c'è un tormento reale. Quindi, non credete a quelli che vi dicono che l'inferno non esiste, sono dei bugiardi. Quindi ve lo dico per l'ennesima volta, ravvedetevi e credete nella Buona Novella che Gesù è il Cristo, ossia nell'Evangelo, perché l'Evangelo è questa Buona Notizia, la Buona Notizia che Gesù di Nazareth è il Cristo, che è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu seppellito, che risuscitò dai morti il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve ai testimoni che erano stati innanzi scelti da Dio.

Chi ha orecchi da udire, oda.

Indice

Presentazione	1
Trascrizioni	2
Gesù Cristo si fece ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce	2
Chiunque crede che Gesù è il Cristo è nato da Dio	5
Affinché si adempisse la Scrittura	8
Fa' morir costui, e liberaci Barabba!	11
L'Evangelo nel quale devi credere per essere salvato	14
Se morirete nei vostri peccati, andrete all'inferno	18
Il sangue è quello che fa l'espiazione, mediante la vita	22
Per mezzo di Gesù Cristo v'è annunciata la remissione dei peccati	26
Fu trafitto a motivo delle nostre trasgressioni	29
Il Cristo che doveva venire	32
Indice	35